

## In sesta circoscrizione tornano le ronde Il presidente: «Non chiamatele così»

Ordine del giorno: «ispezione nei quartieri». Il Siulp: iniziativa illegale

**VERONA** «Macché "ronde"... Figurarsi... Mica vogliamo fare gli sceriffi ... Mica ci mettiamo a controllare e a prevenire furti o rapine. È che vogliamo prevenire il degrado. Cioè, controllare le piccole cose ... La carta sul marciapiede, la popò del cane non raccolta, l'auto parcheggiata male ...». Sarà come dice il presidente della sesta circoscrizione Mauro Spada. Che quell'ordine del giorno approvato l'altro ieri dal titolo assolutamente emblematico di «a contatto con i cittadini» con le «ronde» di memoria padana non ha nulla a che fare. Ma non c'è dubbio che le richiami. E non poco. In particolare nel punto primo dell'odg che, testualmente, prevede di dare mandato al presidente (vale a dire lui, uno degli uomini di punta della Lista Tosi) di «Programmare un'attività di "ispezione" nei quartieri con cadenza circa ogni 15giorni eseguita dallo stesso presidente, con il supporto di uno o due consiglieri ... per un massimo di tre consiglieri complessivi». E che, al punto successivo, sancisce che «i consiglieri saranno identificati da un apposito giubbotto giallo, già in dotazione alla circoscrizione, che potranno indossare esclusivamente durante questo servizio». Quale servizio?

E specificato al punto 5 dello stesso ordine del giorno: «annotare le carenze territoriali riscontrate e raccogliere le eventuali segnalazioni... inoltrandole agli uffici competenti». Insomma, a dire del presidente niente di eclatante. Nessun «pattugliamento» del territorio, ma solo «ispezioni». «È anche per instillare nei cittadini il senso civico. Nessuna repressione e nessun controllo. Solo la possibilità per noi di vedere realmente qual'è la situazione e, per loro, di dirci quali sono le criticità senza dover venire in circoscrizione». Ma a quanto pare il presidente Spada e i suoi consiglieri non sono avvezzi conoscitori del decreto Maroni. «Cosa dice?», chiede quando glielo si nomina.

**A ricordarlo perfettamente - e in particolare l'articolo 2 - è il segretario regionale del Siulp, il sindacato unitario lavoratori di polizia, Silvano Filippi. Che quell'ordine del giorno della sesta circoscrizione non solo lo valuta come carta straccia. Ma pure illegale, stando proprio al decreto firmato dall'ex ministro leghista. In quell'articolo sono specificati i compiti e le modalità «dello svolgimento delle attività delle associazioni di osservatori volontari». Giustappunto come quelli descritti nell'odg della sesta. Con tanto di descrizione dei giubbotti gialli e del fatto che non debba essere in più di tre... Con dei distinguo, specificati nei vari articoli del decreto, che però non sono da poco. Tipo che è necessario che gli «osservatori volontari» siano riuniti in un'associazione (che in questo caso non c'è), che siano iscritti a un apposito elenco provinciale in prefettura (niente neanche su questo fronte), che ci sia una convenzione con il Comune (niente), che ci sia un'assicurazione (nulla). Insomma, non è che uno può fare un ordine del giorno e poi andare con il giubbotto giallo per le strade del quartiere a «ispezionare». «Quell'ordine del giorno - commenta Filippi - ricalca l'attività prevista dal decreto Maroni. Quello che sta accadendo in sesta circoscrizione è in contrasto con quanto previsto dal decreto». Magari Spada, che è un tosiano, proprio a Maroni poteva chiedere lumi...**

### La vicenda

● In sesta circoscrizione è stato approvato un ordine del giorno in cui si dà mandato al presidente di «programmare un'attività di ispezione nei quartieri». La cosa contrasta con quanto previsto dal decreto Maroni

Angiola Petronio